

Incontro a Montecitorio tra il Consiglio della Resistenza, i parlamentari e la stampa

Parri e il sindaco di Reggio Emilia denunciano le persecuzioni contro gli antifascisti dopo i fatti di luglio



Ferruccio Parri durante la conferenza stampa di ieri. Gli è a fianco il sindaco di Reggio Emilia, compianto Campioli

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

Il tambronismo come costume di governo. L'idea di un colpo di mano o di una trasformazione dell'ordinamento politico in senso antidemocratico, antidemocratico e autoritario, sono elementi che permangono nell'attuale formazione governativa e si manifestano nel Paese attraverso una serie di gravi atti fortemente limitativi della libertà dei cittadini e degli enti di governo locale, tali da determinare una situazione di estrema gravità, illegale, intollerabile, alla quale occorre porre rimedio rapidamente. Questo è il senso dell'allarme lanciato ieri mattina dal sen. Ferruccio Parri durante un incontro con la stampa presso la sede del gruppo socialista a Montecitorio, promosso dal Consiglio federativo della Resistenza nazionale per esplicito incarico dei Consigli federativi provinciali di Reggio Emilia, Genova, Bologna e Ravenna.

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

«Per illustrare il clima antidemocratico in cui si svolge ancor oggi la vita pubblica in Italia, Parri ha anche informato che il Procuratore generale di Genova, rivolgendosi, recentemente, ad un avvocato, gli diceva: «Lei vuole rovinarsi la carriera occupandosi della scissione dei giovani fermati per i fatti del giugno e del luglio - ndr) e della Resistenza».

Approvato il blocco dei fitti sino al 1964 con molte eccezioni a favore dei proprietari

Il progetto votato dal Senato è quello trasmesso dalla Camera - La posizione delle sinistre negli interventi di Capalozza e Banfi

Con la seduta pomeridiana di ieri il Senato ha concluso la sessione autunnale e ha sospeso pertanto i suoi lavori per le vacanze di fine d'anno, che si protrugheranno fino alla metà circa del prossimo gennaio.

Il Senato ha poi approvato la conversione in legge del decreto legge sulla sospensione dei termini nei comuni del Polessino investiti dalla ultima alluvione. Il compagno GAIANI annunciando il voto favorevole dei comunisti ha sollecitato ulteriori misure per l'indennizzo dei danni nei settori agricolo, artigianale e commerciale.

La maggioranza ha anche eletto tre membri dell'Assemblea parlamentare europea (i de Pontil, Angelini e Valmarana) e tre membri supplenti (i de Pontil, Angelini e Genco).

Il testo della legge Art. 1 I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, già prorogati dall'articolo 1 della legge 1° maggio 1955, n. 368, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1964, salvo quanto è disposto nell'articolo successivo.

Art. 2 A decorrere dal 30 settembre 1961 cessa il regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani, aventi per oggetto: a) immobili destinati ad abitazione considerati di lusso ai sensi del decreto ministeriale 7 gennaio 1950, numeri 1) e 2), ed aventi una superficie coperta superiore ai metri quadrati 200, ed aventi almeno quattro delle caratteristiche di cui al 4); b) immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione, esclusi i locali nei quali si esercita dal conduttore una attività professionale, ovvero un'attività artigianale con le caratteristiche previste dalla legge 25 luglio 1950, n. 600, ovvero un'attività commerciale organizzata per lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti, oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura dell'azienda, esclusi gli apprendisti, alla data del 30 giugno 1960.

Art. 3 I canoni dei contratti di locazione e di sublocazione di immobili destinati ad abitazione, prorogati ai sensi della presente legge, sono aumentati per ciascun anno di proroga nelle misure e con le modalità di computo previste dalla legge 1° maggio 1955, n. 368, in relazione allo stato dell'immobile, alle condizioni delle parti e alla data della prima locazione.

Dalla Corte di Assise di Siena

Assolto il compagno arrestato per un discorso su Tambroni

Clamorose contraddizioni del sottufficiale autore della denuncia

Emerso dal processo il valore democratico delle lotte di luglio

SIENA, 20. — In Corte di Assise è crollata miseramente la montatura contro il compagno Vasco Colanacci, membro della Segreteria della Federazione comunista, arrestato per un discorso pronunciato a Sinigaglia in occasione della costituzione del governo Tambroni. La denuncia a carico del dirigente comunista era stata formulata in maniera tale che, se accolta, avrebbe comportato una pena da un minimo di 13 anni ad un massimo di 30 anni di reclusione. La Corte di Assise di Siena, presieduta dal comm. Pietrangeli, P. M. comm. Japignone, ha assolto il compagno Colanacci dalla prima imputazione, e che era quella di impedire al governo l'esercizio delle proprie funzioni, con la motivazione che «il fatto non sussiste» e dalla seconda, insurrezione contro il potere costituito, con il motivo che «il fatto non costituisce reato».

Nell'aprile il compagno Colanacci, parlando in un teatro a Sinigaglia, aveva messo in rilievo l'esigenza del rovesciamento del governo Tambroni da attuarsi attraverso una larga azione unitaria e democratica.

Per dimostrare quanto lo obiettivo politico posto dai comunisti fosse possibile, l'oratore sottolineava i successi riportati dalla lotta popolare in Corea e in Turchia dove, pur sotto regimi di terrore, le masse popolari erano riuscite con la loro lotta a rovesciare i governi della tirannide.

La Mafia si è fatta viva sul « fronte del porco »

Incendiata a Palermo una «600» del sindacato che denunciò i traffici illeciti della «Vaselli»

La ditta appaltatrice della nettezza urbana vendeva rifiuti per i porci prelevati negli ospedali

PALERMO, 20. — La campagna di minacce e di intimidazioni mafiose contro il sindacato unitario dei netturini palermitani, è sfociata in un gravissimo atto criminoso portato a termine nel corso di questa notte. Alcuni malfattori, rimasti ignoti ma che hanno, con ogni evidenza, agito su ispirazione dei circoli mafiosi dell'agro palermitano hanno dato alle fiamme, dopo averla rubata, la «600» del Sindacato unitario. L'auto era stata rinvenuta questa mattina quasi completamente distrutta dal fuoco, in via S. Filippo, nei pressi della borgata di Villagràzia.

Convegno a Torriglia

La Resistenza genovese per l'unità antifascista

Denunciati i propositi della destra economica e clericale - Le smobilizzazioni «dopo le feste»

TORRIGLIA, 20. — Si sono dati convegno a Torriglia l'esecutivo dell'ANPI, i dirigenti delle sezioni e tutti i comunisti partigiani di tutta la provincia genovese. Il convegno di Torriglia è un comune monito che la guerra partigiana consegnò alla libertà assai prima del 45 (4-Marzo), l'ex vice sindaco di Genova, ne ha fatto un libro chiamato, appunto, «La Repubblica di Torriglia», ed è qui che i partigiani genovesi si ritrovano quando devono prendere decisioni di una certa importanza.

Il testo della legge

Art. 1 I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, già prorogati dall'articolo 1 della legge 1° maggio 1955, n. 368, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1964, salvo quanto è disposto nell'articolo successivo.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco", sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

«Non si può immaginare nulla di più tambroniano di questa delibera del prefetto scelsiano di Reggio Emilia», e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città, più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

Strenne 1960

le strenne degli Editori Riuniti

Nazim Hikmet
La poesia
Il teatro

Due volumi rilegati di 1.300 pagine complessive, con 10 tavole di Guttuso e 6 tavole di Abidine
In cofanetto, L. 10.000

In regalo, un disco con 4 poesie lette da Giancarlo Sbragia

L'opera completa rivela uno dei più grandi poeti del nostro tempo

Roberto Battaglia
La seconda guerra mondiale

Un volume di "Orientamenti" 450 pagine con 56 tavole fuori testo, una cronologia completa e un'ampissima bibliografia
L. 3.000

Il frutto di una ricerca originale sugli aspetti ancora problematici del conflitto.

Wilhelm Hauff
La carovana

Volume rilegato in tela, di 135 pagine stampato a grandi caratteri con 9 tavole a colori e disegni in nero di Jim Trinka
L. 1.500

Una raccolta di favole orientali narrate da un autentico scrittore e illustrate dalla fantasia di un artista

Editori Riuniti - Roma